

Martedì 18 febbraio 1997

CICLISMO. Il solito massacrante calendario. Si parte oggi con il Trofeo Laigueglia

«Via» alla stagione 60 miliardi in giro ma non è tutto oro

Prende oggi il via, con il Trofeo Laigueglia, la stagione ciclistica (costerà una sessantina di miliardi). Anno nuovo, ma vita vecchia per i corridori che saranno costretti al solito «tour de force» da un calendario massacrante.

GINO SALA

■ LAIGUEGLIA. Ecco un'altra stagione ciclistica col grave difetto di un calendario massacrante. Si è cominciato il 4 febbraio e quando verrà il giorno della Milano-Sanremo (22 marzo) molti corridori avranno già nelle gambe dodicimila chilometri, come a dire che si continua col metro dell'esagerazione, del gigantismo che distrugge. Inutili i richiami alle buone ragioni che condannano il supersfruttamento degli atleti. Con le parole sembrano tutti sulla linea di un'attività più umana, più intelligente, più redditizia, coi fatti abbiamo la solita musica, la solita impalcatura che danneggia gli interessi generali del movimento. So bene di ripetere. So anche che nel plotone c'è chi lotta per giusti tempi di lavoro e mi compiacio con Gianni Bugno per il suo impegno a favore della categoria. Mi rivolgo a Gian Carlo Ceruti (nuovo presidente della Federciclo) per chiedergli di essere fiero avversario del dittatore Verbruggen e

dei suoi reggicoda. Bisogna lottare senza mezzi termini per indurre l'Uci a profondi cambiamenti. Milioni di appassionati vogliono un ciclismo pulito, credibile nella sua sostanza. I primi passi per estirpare dal gruppo i veleni del doping devono diventare una legge che colpisce i reati. Presto, subito se vogliamo salvaguardare una disciplina ammalata, per certi versi troppo ricca e fonte di brutti affari.

Lo schieramento largamente più numeroso è quello italiano che si avvale di 16 formazioni. In ordine alfabetico si tratta dell'*Aki* di Faustini, Leoni e Sironi, dell'*Amore Vita* di Magnussen, dell'*Asics* di Chiappucci e Zaina, della *Batik Del Monte* di Berzin, Minali e Gabriele Colombo, della *Brescialat* di Belli e Sgambelluri, della *Cantina Tollo* di Dante, Di Renzo e Peschel, dell'*Ideal* di Bobrik e Caruso, della *Kross Montanari* di Bisci e Pulnikov, della *Mapei* di Museeuw, Ton-

kov, Tafi e Bugno, della *Mercatone Uno* di Pantani, della *Mg* di Bartoli e Baldato, della *Refin* di Piepoli, della *Rosotto* di Ferrigno e Ugrumov, della *Saeo* di Cipollini, Gotti e Francesco Casagrande, della *Scigno* di Guidi e della *Team Polti* di Leblanc e Axel Merckx. Costo totale una sessantina di miliardi, forse di più che di meno. Stipendi in alcuni casi troppo alti e in altri troppo bassi.

Un campo in cui si contano 310 tesserati di cui 67 stranieri. Significativo anche il numero dei debuttanti (43). Fuori da questa voluminosa cornice i 15 italiani che vestiranno la maglia di una squadra estera. I più noti sono Fondriest, Rebellin, Bortolami, Baffi, Saligari, Elli e Lombardi. Rimane la mia convinzione di un ciclismo incravato, ambizioso oltre misura, privo di quella modestia che lo rende figlio del coraggio e della fantasia. Sento da più parti discorsi inaccettabili, vanterie per essere usciti da ambienti meno lussuosi, addirittura poveri e un po' puzzolenti, ma certamente più efficaci. Soldi spesi male, quindi, una quantità che uccide la qualità e così procedendo, così condannando un passato migliore del presente, lo sport della bicicletta si è ridotto ad avere poca stima e scarso prestigio.

Capiranno tutti che è giunta l'ora del riscatto? Che conoscendo nomi e cognomi dei trafficanti si



Mario Cipollini

Agf

deve aprire un processo risolutivo? Non saranno i corridori ad opporsi, anzi proprio da loro, dalle vittime di una vergognosa situazione, giungono indicazioni e disponibilità per portare ordine nel disordine. Già i corridori hanno sempre pagato di persona a differenza di altri che traggono vantaggi giocando sulla pelle di un gruppo che ritrovo sulle strade della riviera ligure di ponente dove oggi assisteremo all'apertura della stagione italiana. Apertura col tradizionale Trofeo

Laigueglia, trentaquattresima edizione, un libro d'oro con le firme di Bitossi, Dancelli, Zilioli, Merckx, Baronchelli, Maertens, De Vlaeminck, Saronni e Museeuw. Mi guardo attorno in un scenario di metalli lucenti, di tanti propositi accompagnati da domande inquietanti. Più di duecento gli iscritti chiamati a misurarsi in una prova lunga 170 chilometri che avrà nella doppia scalata del Testico e nelle rampe di Moglio i due punti cruciali. Non è il caso di avventurarsi nel pronostico e mi limito a segnalare fra i tanti la presenza di Bartoli, Baldato, Berzin, Virenque, Tonkov, Richard, Leblanc, Zaina, Guidi e Francesco Casagrande. Mancherà Pantani, bloccato da una tracheite e dispiaciuto per l'inetto che comunque non gli impedirà di rientrare a fine settimana per una serie di corse in terra spagnola. Siamo all'alba di un ciclismo in cerca di un nuovo Indurain. Gira e rigira la gente chiede l'uomo solo al comando...

Basket Coppa Europa Oggi Verona-Kiev

Oggi, per la Coppa Europa di Basketball, il Verona affronterà il Budivnik Kiev, già superato in Ucraina con 10 punti di scarto. Dovrebbe essere un ritorno tranquillo per i veronesi, in un momento di gran forma, come dimostrato dal successo a Bologna.

F1, la Ferrari prova al Mugello Pubblico ammesso

La Ferrari F 310B scenderà per la prima volta sulla pista del Mugello, oggi, per una lunga serie di test che si concluderanno venerdì. Già da stamattina è confermata la presenza di Michael Schumacher e di Eddie Irvine, che dovrebbero effettuare a metà mattina i primi giri. È stata decisa l'ammissione del pubblico per tutti e quattro i giorni - dalle 9 alle 17,30 - nell'autodromo. Biglietto unico da diecimila lire ed un solo ingresso, al Palagio.

Calcio Cragnotti deferito

L'azionista di maggioranza della Lazio Sergio Cragnotti è stato deferito alla corte federale per le dichiarazioni fatte domenica sull'operato dell'arbitro Ceccarini («esprimendo - osserva un comunicato della Figc - giudizi lesivi della reputazione dell'arbitro») al termine della partita tra Lazio e l'Inter. Deferita anche la Lazio (responsabilità oggettiva).

Tennis, Farina eliminata ad Hannover

Si ferma al primo turno l'avventura di Silvia Farina al torneo di Hannover, che mette in palio 450.000 dollari in premi. L'azzurra è stata eliminata dalla bulgara Magdalena Maleva che le ha concesso solo tre games imponendosi per 6:2, 6:1.

CASO SENNA. Il magistrato: «Fu lo sterzo a rompersi...»

Il pm: «Quella fotografia non cambia la situazione»

NICOLA QUADRELLI

■ BOLOGNA. «Quel documento fotografico, anche ammettendo che sia attendibile, non modifica di un millimetro le convinzioni della Procura. La causa dell'incidente a Senna è stata individuata nel cedimento del piantone dello sterzo». Mancano due giorni al processo di imola sulla morte del pilota brasiliano e, da oltre Manica, si susseguono le ipotesi più fantesche sulle cause dell'incidente. Tuttavia, lo «scoop» di *Magazine*, il supplemento a colori del settimanale *Sunday Times* - che ha pubblicato una foto a colori inedita, dalla quale si dovrebbe desumere il motivo per cui la Williams numero 2 scheggiò fuori strada - non sembra impressionare più di tanto il pubblico ministero della Pretura circondariale di Bologna, Maurizio Passarini, che ha condotto le indagini sul tragico episodio. «La causa dell'incidente - prosegue il magistrato - è stata individuata sulla base di indagini e perizie. Ripeto, quindi, che quella foto non ha nulla a che vedere con la vicenda. In ogni caso sarà il processo a dire l'ultima parola». C'è da giurare infatti che la difesa di Frank Williams, il patron della scuderia inglese, e dei suoi ingegneri Patrick Head e Adrian Newey utilizzerà le foto (scattate dal fotografo francese Paul Henri Cahier) come elementi di prova per scagionare gli imputati, alla sbarra per omicidio colposo. Come si ricorderà, Ayrton Senna si schiantò alla curva del Tamburello il primo maggio del '94, mentre conduceva il Gp di San Marino davanti a Michael Schumacher. Secondo la tesi del *Sunday Times*, nell'imboccare la curva Senna avrebbe schivato un frammento azzurro, forse un pezzo della Benetton di Lehto scontratosi con la Lotus di Lamy all'inizio della gara. Con quella sterzata, il pilota brasiliano sarebbe finito su una specie di protuberanza dell'asfalto che avrebbe fatto decollare la vettura. Una tesi che scagionerebbe la scuderia inglese. Secondo Passarini, invece, i responsabili

della Williams avevano concorso alla morte del pilota «per aver modificato, agendo con negligenza e imprudenza, il piantone dello sterzo della vettura affidata a Senna. Modifica consistita nel tagliare una parte del piantone, costituito originariamente da un unico pezzo, sostituendolo con un tratto di tubo di diametro inferiore... modifica mal progettata e mal eseguita causa la quale... il piantone dello sterzo si rompeva, impedendo al brasiliano di impostare la curva e provocandone l'uscita di pista». Imputati nel processo, sempre per omicidio colposo, sono anche gli organizzatori della gara: l'amministratore delegato della Sagis (che gestisce l'autodromo), Federico Bendinelli; il direttore del circuito, Giorgio Poggi; e Roland Bruynseraede, che aveva ispezionato la pista per la Fia. Secondo il pm loro sono accusati di «aver consentito che la corsa si svolgesse in un circuito la cui curva del Tamburello, tra le più veloci della pista e priva di necessarie vie di fuga, contraveniva alle norme di sicurezza». Secondo Passarini, la vettura di Senna sulla pista aveva trovato «una sorta di trampolino, sul quale la Williams perse contatto impedendo a Senna di diminuire la velocità prima dell'impatto». Sulla tesi del *Sunday Times*, gli avvocati di Bendinelli e Poggi (Roberto Landi e Manrico Bonetti), non hanno voluto esprimersi, riservandosi di farlo durante il processo. Il calendario delle udienze, che si terranno presso il centro sociale comunale «Circoli», nella centralissima via Cerchiaro, sono programmate fino a maggio. Giovedì 20, dalle 9.30, le discussioni preliminari, che proseguiranno anche il 28. La deposizione dei primi testimoni è attesa per il 5 marzo. Dopo il Gp di San Marino (27 aprile) sono attesi Frank Williams e i suoi collaboratori. Secondo le ultime notizie dall'Inghilterra il patron non avrebbe intenzione di venire. Ma, nelle ultime settimane, ha già cambiato idea diverse volte.

Basket, nazionale Scade il contratto di Messina Petrucchi incontra il ct

La Nazionale di basket, snobbata fino ad oggi dai club (che la ritengono un male necessario) torna sotto i riflettori «per merito» del suo allenatore. Ettore Messina, concitato dai papaveri dei canestri greci e dal Barcellona, ieri si è incontrato col presidente federale Petrucchi, a margine dell'All star game in programma sabato a Pesaro. Petrucchi non ha nascosto la volontà di confermare il ct: «Mi sono visto con lui - ha detto - per una disamina della situazione, da sottoporre alla prossima riunione del consiglio federale. L'obiettivo della federazione è quello di avere una Nazionale competitiva che possa puntare ai vertici continentali e rinnovare i successi ottenuti in passato». Messina non è il coach più vincente che i canestri azzurri abbiano avuto. Ma il suo valore è indiscusso, tanto che in Catalogna vorrebbero affidargli la gestione del ricostruendo duo Djordjevic-Danilovic, già chiave delle fortune di Belgrado. Abbastanza perché anche dalle società sia venuto finalmente un segno di disponibilità. Angelo Rovati, presidente della Lega basket che sta portando avanti il progetto di una Nba europea, ha addirittura proposto per Messina un impegno quadriennale. «È la sola condizione - ha spiegato - perché dalla Lega venga il massimo appoggio all'azzurro». Una convergenza d'intenti che arriva a pochi mesi dalla fase finale degli Europei, che l'Italia non vince dall'83 a Nantes. A questo appuntamento la Federazione non vuole presentarsi con un allenatore a termine. Messina, che già aveva visto una prima volta con Petrucchi a Treviglio, dopo l'incontro tra l'Italia e la Repubblica Ceca, non ha fatto trapelare nulla. Se non fosse trovato l'accordo, il candidato più autorevole a succedergli è l'attuale allenatore della Kinder, Alberto Buccci.

□ Lu. Bo.

Kinder ... i risultati delle partite!

CAMPIONATO A1

GARA: KINDER BOLOGNA/MASH JEANS VERONA
FASE: GIORNATA 22ª
DATA: 16/2/1997
CAMPO: PALASPORT "G. DOZZA" P.zza Azzarita (BO)
RISULTATO FINALE:
KINDER BOLOGNA/MASH JEANS VERONA 82-85 (40-40)
KINDER: Patavoukas 8 (1/1, 2/2), Binelli 8 (3/5), Savic 11 (5/10, 0/2), De Piccoli ne, Abbio 12 (3/6, 1/4), Galilea (0/1 da tre), Carera 2 (1/2), Magnifico 13 (3/3), Prelevic 24 (2/3, 3/6), Ravaglia 4 (2/4, 0/2) - Allenatore: Buccci
MASH JEANS VERONA: Jerchow 2 (1/1), Iuzzolino 13 (1/4, 3/7), Bullara 8 (3/4, 0/3), Capelli ne, Soave ne, Keys 12 (2/5, 1/3), Dalla Vecchia 19 (1/3, 5/6), Londero 16 (2/5), Galanda 8 (1/4, 0/1), Boni 7 (1/4, 1/1) - Allenatore: A. Mazzon
ARBITRI: Teofili e Tola

CAMPIONATO CADETTI

GARA: LA PATRIA CARPI/KINDER BO
FASE: 1ª GIORNATA (5ª rit.)
DATA: 2/2/1997
CAMPO: PALAZZETTO «Ferrari» (Carpi)
RISULTATO FINALE:
LA PATRIA CARPI 69 (p.t. 38) - KINDER BO 99 (p.t. 60)
KINDER: Azzi, Ruini 14, Pipitone 8, Maiani 11, Barlera 14, Ressa 25, Rinaldi 17, Castellari 10, Benassi, Caprini, Orlich
Allenatore: Nadalini e Baccolini
LA PATRIA CARPI: Nistro, Pedrielli, Zucchi 30, Luppi, Galeotti, Campana, Casarini 13, Bulgarelli M. 4, Bulgarelli D. 2, Mucchi, Verrini 20
Allenatore: Gilberti
ARBITRI: Calzolari (Mirandola) e Bertacchini (Modena)

CAMPIONATO JUNIORES

GARA: AMADIO MODENA/KINDER BO
FASE: 2ª - 1ª And.
DATA: 10/2/1997
CAMPO: PALESTRA "Furla"
RISULTATO FINALE: AMADIO MO 79 (p.t. 44)/KINDER 82 (p.t. 51)
AMADIO: Farioli 30, Ruspaggiari, Cuzzani 3, Andreoli 7, Sola, Pierich 5, Pellacani 2, Miani 2, Martinelli, Brandoli 12, Storchi 16, Tedeschini 2
Allenatore: Gandolfi
KINDER: Bertolazzi 25, Magagni, Espia 8, Cupello 16, Gonzo 10, Ressa 9, Pappalardo 9, Pipitone, Ruini 5, Maiani 2, Armentano 3, Azzi.
Allenatore: Nadalini
ARBITRI: Taurino (Vignola) e Ferioli (Finale E.)

CAMPIONATO CADETTI

GARA: CAVRIAGO/KINDER BO
FASE: 1ª GIORNATA (6ª rit.)
DATA: 8/2/1997
CAMPO: PALAZZETTO - CAVRIAGO (Re)
RISULTATO FINALE:
CAVRIAGO BASKET 45 (p.t. 21)/KINDER BO 81 (p.t. 46)
CAVRIAGO BASKET: Ferrari 4, Cepelli 3, Campanini 6, Delmonte 3, Ghirardini, Baccosi 4, Riccò 3, Pinotti 3, Morani 7, Bertolini 12.
Allenatore: Martinelli
KINDER: Azzi 10, Ruini 12, Pipitone 6, Maiani 20, Gonzo 12, Ressa 15, Rinaldi 2, Castellari, Benassi 4, Caprini.
Allenatore: Nadalini
ARBITRO: Ferrarini (Luzzara)

KINDER: nutre i ragazzi come i campioni